la Piazzetta Anno XXVI - Numero 11
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 11 Febbraio 2024
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

VI^a^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

XXXII^ Giornata mondiale del malato

«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni

«Non è bene che l'uomo sia solo» (*Gen* 2,18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. (…) Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie.

Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. (…) Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una "alleanza terapeutica" tra medico, paziente e familiare.

Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. (…)

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Si, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr *Lc* 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa

dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.
A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! (…)
(…) Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.
Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.
Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2024

Franciscus

SINTESI DEL MESSAGGIO DI QUARESIMA 2024

Cari fratelli e sorelle!
Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es* 20,2). (…)
La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr *Os* 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù* e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore. (…)
L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. (…)
Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega. (…)
Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (*Gen* 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (*Gen* 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. (…)
La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.
Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es* 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. (…)
Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzeranno. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr *Sal* 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo. (…)

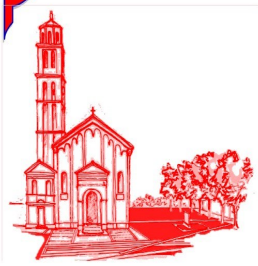
La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. (…)
Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.
(…) il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo». È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.
Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Francesco

LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del cen-tro "Carità Parroc-chiale", distribui-scono ogni quin-dici giorni, borse alimentari per aiut-are famiglie in dif-ficoltà.
Purtroppo i generi alimentari scarseggiano, ed abbiamo bisogno del contributo di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).
Il nostro centro è aperto il **martedì mattina** dalle 10:00 alle 11:00 e il **venerdì pomeriggio** dalle 16:00 alle 17:30.
Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi.
Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant' Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose. **Grazie!**

INIZIATIVA per la SALUTE



La Parrocchia di Gambarare in collaborazione con il dottor
NICOLA AGOSTINI
geriatra.

Promuove per alcuni mesi, tutti i pomeriggi del **MARTEDÌ dalle ore 16:00 alle 19:00** presso una sala del patronato (entrata laterale)un consulto gratuito per alcune valutazioni multidisciplinari (sintomi, uso farmaci, complicazioni per interventi ecc.) .

In particolare per anziani, ma non solo

Le visite si potranno prenotare presso la segreteria della Parrocchia al numero telefonico **041421088** dalle 9:30 alle 11:00.

DOM 11 Febbraio - VI DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † BOBBO LINO
† BETTIO RITA e BISON DIONISIO
† GNESUTA LEONARDO

11:00 † *pro populo*
† MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA
† BERTOLDO PIERINA, CAZZIN ARTURO e BONANDINI VIRGINIO

18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † MARIN LIVIO e LINO
† LORENZIN CARLO
† QUINTO AMEDEO e ELDA

Lun 12 Febbraio - s. Damiano

8:00 † *per le anime*

18:00 † OLIVO ROBERTA

Mar 13 Febbraio - s. Fosca

8:00 † *per le anime*

18:00 † MANENTE OLINDA
† RUVOLETTO FRANCO

Mer 14 Febbraio - LE CENERI ss. Cirillo e Metodio

8:00 † *per le anime*

15:00 † *per le anime*

20:00 † GABRIELI SIMONE e CASTELLO MATTIA

Gio 15 Febbraio - s. Giorgia

8:00 † *per le anime*

18:00 † RUVOLETTO FRANCO

Ven 16 Febbraio - s. Giuliana

8:00 † *per le anime* — **18:00** † *per le anime*

Sab 17 Febbraio - ss. Sette Fondatori

8:00 † *per le anime*

18:00 **Prefestiva** † BAREATO NANNI e SILVANA

PORTO 17:00 **Via Crucis**
17:30 † MIOLI ANGELO
Prefestiva

DOM 18 Febbraio - I DI QUARESIMA

8:00 † *per le anime*

9:30 † *per le anime*

11:00 † *pro populo*
† BELLIN CARLO e FRATELLI

18:00 † LIVIERO GIANCARLO e LINO
† FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

IN QUARESIMA RICORDIAMO: DIGIUNO ED ASTINENZA

Il digiuno «suggerisce di fare un unico pasto durante la giornata ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».

L'astinenza invita al nonuso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande ricercati e costosi. Si è invitati anche ad astenersi dall'eccesso della televisione, giochi o cose distraggono il proprio spirito.

Il digiuno e l'astinenza si suggerisce di osservare il **Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo;** e si può prolungare anche il **Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.**

L'astinenza va osservata **nei Venerdì di Quaresima.**

Il digiuno viene suggerito a tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; ***all'astinenza*** coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

LA VIA CRUCIS

Ogni lunedì alle ore 15.00 a Dogaletto
Ogni venerdì alle ore 15.00 in Duomo
Ogni sabato alle ore 17.00 a Porto

UN PANE PER AMOR DI DIO

L'iniziativa **"Un Pane per amor di Dio"** intende raccogliere offerte da destinare al **Centro Missionario Diocesano**, impegnato a promuovere gesti concreti di solidarietà per le missioni che vede presenti i missionari della Diocesi in vari Paesi del mondo.

ISCRIZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal 18 gennaio al 10 febbraio sono aperte le iscrizioni per la scuola dell'infanzia e per i piccoli alla sezione "Primavera"; vengono raccolte presso la sede della scuola dalle ore 9:00 alle ore 11:00 ma anche telefonando allo 041421578